

# VareseNews

## “Biblioteca e Truffini, il Comune deve decidere cosa farne”

**Pubblicato:** Venerdì 15 Giugno 2012



«La Seprio Servizi è un’azienda in buona salute». Ad affermarlo sono l’amministrazione unica della società, **Antonio Papale**, e il direttore **Stefano Moroni**. I due hanno convocato una conferenza stampa venerdì mattina per esprimere le posizioni della società in merito al documento di 160 pagine [invia](#)to dal Ministero delle finanze, con l’analisi delle “criticità” emerse durante la verifica del Mef nei mesi scorsi. La Seprio ha risposto inviando al Ministero e al Comune [un proprio documento](#), in cui si evidenziano diverse problematiche che hanno portato alla situazione economica attuale: l’insolvenza da parte dei cittadini per i pagamenti della Tariffa rifiuti (Tia) per circa 1,3 milioni di euro, ma anche la gestione degli immobili della **Biblioteca Frera e di Villa Truffini**, ceduti dal comune a Seprio, la quale paga un mutuo per questa acquisizione. Immobili di cui il Comune, come chiede la società, dovrà decidere nei prossimi giorni cosa farne: se riprenderli come richiede Seprio (ma questo comporterebbe accollarsi il Mutuo della società), o cederli totalmente alla municipalizzata.

### Il verbale del Ministero delle finanze e risposte

La dirigenza della Seprio Servizi ha lamentato il fatto che fosse stata pubblicata solo la sintesi del documento del Ministero. Pubblichiamo quindi [la versione integrale di 160 pagine a questo link](#).

Inoltre, pubblichiamo per intero [i documenti forniti durante la conferenza stampa](#). A questi link le dichiarazioni dell’amministratore unico Papale, e del direttore Moroni. I due rispondono quasi punto a punto al documento del Ministero.

Moroni ha evidenziato come nel documento di ci sia, **insieme alle criticità espresse dalla ragioneria dello Stato**, anche «il riconoscimento inequivocabile che la gestione della Seprio è stata sana e corretta. Lo trovate alla pagina 64 della relazione e in molte sue parti».

(video: intervista a Moroni)

### Frera e Truffini

Dichiarazioni rilasciate **a commento della conferenza stampa sul futuro dei due edifici**. «Oggi la società è proprietaria dei beni immobili e ne ha sostenuto il costo – ha spiegato Papale -. Provvede a manutenerli sia in termini ordinari che straordinari. Abbiamo già esposto i nostri intendimenti negli atti sin qui trascorsi per la risoluzione del problema. Nell’assemblea del 26 giugno vi è all’ordine del giorno **la richiesta di trasferimento immediato del possesso e del godimento dei beni**, tale da consentire a Seprio di ragionare sul futuro degli stessi immobili». In pratica il 26 giugno l’assemblea dei soci, cui parteciperà il Comune come socio unico, **dovrà decidere cosa fare degli immobili comunali perché Seprio ha spiegato di averne la proprietà, ma non il godimento**. Le proposte che porterà sul tavolo la società sono diverse: «Dire che oggi Frera e Truffini non sono un problema per Seprio è falso. Sono un problema. Ma è altrettanto vero che Seprio fino a oggi ha onorato i propri debiti – ha aggiunto Moroni -. È evidente che nel momento in cui Seprio **non può disporre di quelle proprietà**, o che il comune non può riappropriarsene, sempre che lo possa fare, la Seprio o continuerà a far lavorare i suoi dipendenti per avere economie oltre le corde dell’azienda, **o difficilmente l’azienda potrà avere un’alternativa se non chiedere di venire in possesso di questi beni**. Per quale scopo? Non spetta a me, io le proposte le ho fatte. Se fossi un liquidatore, **nel patrimonio attivo ci sono gli immobili, di questi ne devo poter disporre**. Che mi arrivi l’affitto di un bar o la proposta di acquisto di un ente esterno, questo non mi interessa. Il problema di Seprio oggi è che **vanta 1,3 milioni euro di crediti da utenze Tia e milioni di credito da parte dell’ente controllante**. Non offuschiamo questa cosa col fatto che Seprio acquistò questi beni, la relazione ispettiva ha già ampiamente trattato l’argomento. Nella nostra risposta al Ministero abbiamo ritenuto che **non si debbano dare ulteriori elementi per giustificare questo atto**».

Non si esclude quindi che, come sottolineato da Papale rispondendo a una domanda che «la Frera così com’è, è un **immobile che è stato utilizzato malissimo**. Inoltre, sono state date alle associazioni gli spazi e non pagano un centesimo. Questa situazione non c’è in nessun’altra parte del mondo. **Quegli spazi si potrebbero utilizzare meglio, frazionarli, razionalizzarli, tutto si può fare**. Se si deve gestire con criteri privatistici, si deve attuare il contrario di quello fatto finora». «Oggi un buon amministratore deve poter pensare di avere una cosa **che può produrre del reddito per assolvere a un costo** – ha concluso Moroni -. È chiaro che se io ho all’interno la biblioteca non potrò farlo, ma se in villa Truffini potrò abbassare quel costo cercherò di farlo. È una cosa normale, lo capisce anche mio figlio. Questo chiediamo all’amministrazione comunale».

## La scadenza del 30 giugno

Una scadenza importante quella del 30 giugno. In quella data la Seprio dovrà interrompere, come richiesto anche dal Ministero, **una serie di servizi di cui si è occupata fino a oggi: manutenzione delle strade, del verde pubblico, illuminazione, gestione degli impianti sportivi**. «Noi abbiamo proposto che le manutenzioni che oggi Seprio svolge rientrino nella disponibilità dell’Ente – ha spiegato Moroni -. Ed è già stato deliberato nell’assemblea dei soci lo scorso marzo. Però deve esserci anche un provvedimento da parte del consiglio comunale».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it